



FLP SCUOLA FOGGIA
FEDERAZIONE LAVORATORI PUBBLICI E FUNZIONI PUBBLICHE

Via Maggiore Vincenzo della Rocca 38 Foggia (FG) - info@flpscuolafoggia.it - tel/fax - 0881 375 150



DOCENTI E IMMISSIONE IN RUOLO 2026/2027: COSA SAPERE BREVE GUIDA FLP SCUOLA FOGGIA **FINALMENTE DI RUOLO!!!**

E' ciò che si sente dire dal docente che viene nominato con incarico a tempo indeterminato.

Subito dopo, però, ecco le preoccupazioni: presa di servizio, riunioni, prime classi da conoscere, registro elettronico da utilizzare, colleghi nuovi e, per concludere, i documenti da produrre.

Ma non basta ancora: a complicare ulteriormente il quadro vi sarà la gestione dei rapporti con le famiglie, oggi sempre più esigenti e invadenti oppure del tutto assenti. Ecco il genitore già pronto a ricorrere a tutele legali anche di fronte a provvedimenti disciplinari o valutazioni ritenute non soddisfacenti. Il docente cessa di essere solo un facilitatore dell'apprendimento, ma assume pienamente la veste di un pubblico ufficiale che deve motivare ogni atto amministrativo e didattico secondo i principi di trasparenza, imparzialità e correttezza sanciti dalla Legge 241/1990.

Non riteniamo che sia esagerato affermare che i docenti neoassunti avvertono un forte senso di smarrimento di fronte agli adempimenti amministrativi del primo anno.

Non si tratta soltanto di redigere una programmazione didattica efficace, ma di districarsi tra piattaforme informatiche spesso ostiche — come SIDI e POLIS — e di rispettare scadenze tassative che, se disattese, rischiano di compromettere l'intera progressione economica e giuridica della carriera.

Basti pensare alla domanda di ricostruzione di carriera, il cui termine di presentazione, pur avendo subito modifiche normative recenti, richiede comunque una conoscenza millimetrica dei propri servizi pregressi, siano essi statali o paritari.

Insomma, l'immissione in ruolo significa sicuramente cambiare status giuridico con tutto ciò che ne consegue.

Il periodo di prova, regolamentato dal Decreto Ministeriale n. 226/2022, impone al docente neo immesso un percorso di 180 giorni di servizio effettivo, di cui almeno 120 dedicati alle attività didattiche.

Poi occorre pensare all'anno di formazione, il bilancio delle competenze iniziale e finale, l'osservazione peer-to-peer in classe e il colloquio finale davanti al Comitato di Valutazione.

Un errore di valutazione in questa fase delicata, o la mancata documentazione delle attività svolte nel portfolio professionale, può portare alla ripetizione del periodo di prova, un'evenienza rara ma che genera comprensibili ansie professionali.

Senza voler allarmare, ma la conoscenza aiuta a districarsi meglio nella "giungla normativa", dobbiamo anche ricordare che il docente ha anche responsabilità sia civile e penale; infatti, l'articolo 2048 del Codice Civile stabilisce la responsabilità dei precettori e di coloro che insegnano un mestiere o un'arte per il danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza. La giurisprudenza della Corte di Cassazione ha più volte ribadito che la prova liberatoria richiesta al docente è estremamente rigorosa: non basta dimostrare di non aver potuto impedire il fatto, ma occorre provare di aver adottato in anticipo tutte le misure organizzative e disciplinari idonee a evitare la situazione di pericolo. Nei cambi d'ora, durante l'intervallo o nelle lezioni in palestra, il confine tra la normale gestione della classe e la "culpa in vigilando" può diventare sottilissimo.

Ma quanti insegnanti conoscono davvero i confini della propria responsabilità di vigilanza durante le ore di lezione o nei cambi d'ora? La risposta spesso si trova in circolari ministeriali poco lette o in prassi d'istituto che variano sensibilmente da una regione all'altra.

Per questo motivo, orientarsi tra le pieghe del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro diventa il primo vero esame da superare per chi indossa i panni del docente di ruolo.

Appare evidente come affrontare il primo anno di ruolo non significa soltanto firmare il contratto definitivo, ma districarsi tra una fitta rete di adempimenti burocratici, periodi di prova e conferimenti di titolarità che spesso disorientano chi entra per la prima volta nei ruoli dello Stato.

Affrontare il primo anno di ruolo richiede anche conoscenze giuridiche che raramente fanno parte del bagaglio iniziale di un insegnante.

Tra sanzioni disciplinari, permessi, congedi e la gestione del rapporto con la dirigenza scolastica, il margine di errore si riduce drasticamente quando ci si trova di fronte a contestazioni formali o a dinamiche relazionali complesse con i genitori degli studenti.

Basti pensare alle procedure legate all'articolo 55-bis del Decreto Legislativo n. 165/2001, che disciplina le infrazioni e le relative sanzioni per i dipendenti pubblici, introducendo tempistiche estremamente ristrette per la presentazione delle memorie difensive.

Quali sono i confini reali della responsabilità di un docente durante l'orario di lezione? La risposta non si trova nei manuali di pedagogia, ma nelle maglie fitte del Testo Unico (Decreto Legislativo n. 297/1994) e della giurisprudenza scolastica recente, che impongono un livello di attenzione costante alla vigilanza e alla sicurezza degli alunni affidati alla custodia dell'istituto. La giurisprudenza della Corte di Cassazione, ad esempio, interpreta la responsabilità civile del docente (fondata sull'articolo 2048 del Codice Civile) attraverso la presunzione di "culpa in vigilando", imponendo all'insegnante l'onere probatorio di aver fatto tutto il possibile per evitare il danno, adottando le misure organizzative e disciplinari idonee a neutralizzare situazioni di pericolo prevedibili

Un altro ambito critico riguarda la gestione della documentazione e dei verbali all'interno degli organi collegiali, come i consigli di classe e i gruppi di lavoro operativo per l'inclusione (GLO).

La mancata o errata verbalizzazione di decisioni relative agli studenti con disabilità (Legge 104/1992) o con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (Legge 170/2010) espone il corpo docente a responsabilità di natura amministrativa e, nei casi più gravi, penale per omissione d'atti d'ufficio.

Conoscere i propri doveri non significa soltanto tutelare l'amministrazione scolastica, ma blindare la propria professionalità di fronte a contestazioni infondate o a richieste extracurricolari non di pertinenza docente.

Accanto alla padronanza del quadro normativo, l'evoluzione del sistema scolastico richiede oggi una strutturazione del proprio percorso di carriera sempre più solida e orientata al merito. La stabilizzazione e l'aggiornamento costante rappresentano l'unico argine efficace contro la precarietà storica che caratterizza il comparto scolastico italiano

Ma torniamo all'assunzione in servizio e cominciamo col dire che subito dopo aver ricevuto la notifica di individuazione, il neo-immesso deve procedere tempestivamente alla presa di servizio presso l'istituzione scolastica assegnata, ***solitamente fissata al 1° settembre dell'anno scolastico di riferimento.***

*Non di rado, anzi spesso, il docente immesso in ruolo, ma anche chi ha ottenuto il trasferimento o passaggio di ruolo, si trova assegnato su una **CATTEDRA ORARIA ESTERNA**, per cui il problema che si pone inizialmente è dove deve effettuare la presa di servizio?*

La risposta è semplice: il docente assume servizio nella sede principale, ossia dove ha la titolarità e che coincide con la scuola dove ha più ore di insegnamento.

*Quindi tale sede è la **Sede principale dove assume servizio** Il 1° settembre. E' qui che il docente si presenta per firmare i documenti d'immissione o trasferimento e partecipare agli adempimenti iniziali (come il collegio docenti).*

Per la scuola di completamento: il docente nella stessa giornata prende contatto con detta scuola e, in base alla programmazione delle riunioni previste nella scuola, si presenterà successivamente.

La **titolarità** è unica e risiede nella sede principale.

Ovviamente è sempre consigliabile **contattare entrambe le segreterie** scolastiche prima del 1° settembre per comunicare la presenza e ricevere indicazioni specifiche su eventuali sovrapposizioni di impegni o riunioni.

Contestualmente, si apre la fase di inserimento nella piattaforma del SIDI (Sistema Informativo dell'Istruzione) per il caricamento dei titoli di studio, dei servizi pregressi utili ai fini della ricostruzione di carriera e dei codici IBAN necessari per l'emissione dello stipendio tramite il sistema NoiPA.

Un errore comune in questa fase riguarda la mancata dichiarazione tempestiva delle incompatibilità lavorative, obbligatoria per chi mantiene contratti di collaborazione o attività libero-professionali soggette ad autorizzazione.

Ricordiamo anche che all'atto dell'assunzione ovvero nei 30 giorni successivi occorre produrre la dichiarazione dei servizi resi nella P.A. (scolastici e non)

La dichiarazione va compilata in modalità telematica tramite la piattaforma Istanze Online (POLIS) del Ministero dell'Istruzione e del Merito.

La dichiarazione è obbligatoria per tutti i neo immessi in ruolo e deve essere presentata anche se negativa (cioè se non si hanno servizi precedenti da dichiarare).

È possibile integrare la dichiarazione originaria entro il termine perentorio di **2 anni**. Come detto, vanno dichiarati tutti i servizi di ruolo e non di ruolo prestati in precedenza (in scuole statali, paritarie, enti pubblici o privati), il servizio militare e i periodi di pratica o studio riconosciuti.

Per quanto attiene agli aspetti prettamente didattici e professionali, consigliamo di impostare con un certo anticipo una programmazione di base, almeno una o due UDA ben fatte, una bozza ragionata del bilancio di competenze iniziale e qualche materiale pronto per le prime settimane.

Per esempio, se entri in primaria a fine agosto, sapere già come impostare l'accoglienza, una prova d'ingresso leggera, un'attività per osservare il livello della classe e una prima UDA interdisciplinare

Se sei su sostegno, avere uno schema chiaro per l'osservazione iniziale, le routine, i materiali facilitati e i primi raccordi con il team ti evita di rincorrere tutto.

Materiali utili da avere pronti

- Programmazione di base
- Una o due UDA iniziali
- Bozza del bilancio di competenze
- Materiali per l'accoglienza
- Prove d'ingresso leggere
- Attività di osservazione iniziale

ANNO DI PROVA DA SVOLGERE NELL'A.S.2026/2027

L'anno di prova sembra una montagna di sigle e adempimenti. In realtà, se lo scomponi, è molto più gestibile di quanto sembri.

I numeri da ricordare, come detto, sono due: 180 giorni di servizio nell'anno scolastico, di cui 120 di attività didattica. A questo si aggiunge il percorso di formazione obbligatoria, pari a 50 ore complessive.

Poi ci sono gli snodi veri del percorso. All'inizio dovrai compilare il bilancio iniziale delle competenze: è il momento in cui metti a fuoco punti di forza, bisogni formativi e aspetti su cui vuoi crescere. Non è solo una formalità. Se lo fai bene, ti aiuta anche a dare un senso a tutto il resto.

Ci sarà un tutor, e per molti neoassunti fa davvero la differenza. Avere accanto una collega o un collega che conosce i tempi della scuola, il linguaggio giusto dei documenti e le abitudini dell'istituto può alleggerire moltissimo l'avvio.

Durante l'anno seguirai le 50 ore di formazione, costruirai il portfolio professionale e arriverai al colloquio finale con il comitato di valutazione. È lì che il tuo percorso prende forma: non solo "ho fatto servizio", ma "so documentare cosa ho fatto, come l'ho pensato e cosa ho imparato".

Detta così sembra tanto. Nella pratica, però, il vero nodo non è la difficoltà dei singoli passaggi, ma i vari adempimenti connessi al primo anno di servizio nella scuola.

Ricordiamo che il docente dovrà effettuare, ai fini della validità del periodo di prova:

- 120 giorni di attività didattica
- 180 giorni di servizio
- 50 ore di formazione obbligatoria
- Bilancio iniziale delle competenze
- Portfolio professionale e colloquio finale

Nei 180 giorni di servizio sono inclusi:

- i giorni di sospensione delle lezioni, esami, scrutini e festività (domeniche comprese) che cadono in un periodo di effettivo servizio.
- Le domeniche, le festività e le vacanze pasquali/natalizie comprese nel periodo di servizio.
- Il primo mese di congedo di maternità (astensione obbligatoria).
- I giorni di partecipazione a esami e scrutini o attività deliberate dalla scuola

Nei 120 giorni di attività didattiche sono inclusi:

- i giorni effettivi di insegnamento o di attività preordinate al miglioramento dell'azione didattica.

Nelle 50 ore di formazione:

- *va compreso tutto il percorso formativo obbligatorio associato all'anno di prova.*

Molti ritengono che il periodo di prova, ove non svolto, possa essere ripetuto una sola volta. Tale convinzione è del tutto erronea. La ripetizione dell'anno di prova per un ulteriore e solo anno si ha solo in caso di esito sfavorevole, cioè a seguito del giudizio negativo espresso dal Comitato di Valutazione e dal Dirigente Scolastico.

I periodi di assenza, di qualsiasi tipo, che impediscono lo svolgimento dell'anno di prova (maternità, legge 104, congedi, aspettative etc) consentono lo svolgimento dell'anno di prova nell' a.s. successivo o negli anni successivi.

Nel caso in cui il docente chieda il part-time, gli obblighi di servizio e di attività didattica obbligatoria sono ridotti proporzionalmente all'orario di part-time.

Esempio:

Con un orario di 12 ore settimanali, la riduzione proporzionale dei giorni necessari per l'anno di prova varia a seconda del grado di scuola, poiché cambia il monte ore della cattedra intera:

1. Scuola Secondaria (Cattedra intera: 18 ore)

Se insegni alle medie o alle superiori, il tuo orario corrisponde a 2/3 di cattedra. I giorni si calcolano così:

- *120 giorni di servizio effettivo (invece di 180)*
- *80 giorni di attività didattica (invece di 120)*

2. Scuola Primaria (Cattedra intera: 24 ore)

Se insegni alla primaria, il tuo orario corrisponde esattamente al 50% di una cattedra intera:

- *90 giorni di servizio effettivo (invece di 180)*
- *60 giorni di attività didattica (invece di 120) [1, 2]*

3. Scuola dell'Infanzia (Cattedra intera: 25 ore)

Se insegni all'infanzia, le tue 12 ore corrispondono al 48% della cattedra:

- *87 giorni di servizio effettivo (86,4 arrotondato per eccesso)*
- *58 giorni di attività didattica (57,6 arrotondato per eccesso) [1, 2]*

Ci rendiamo conto che al docente si richiedono conoscenze che vanno al di là delle competenze professionali e che attengono alla gestione del rapporto di lavoro (conoscenza CCNL, norme giuridiche, congedi, etc) per cui i nostri dirigenti sindacali sono sempre a disposizione degli iscritti per fornire tutta l'assistenza e consulenza necessaria.

*Il nostro punto di forza è rappresentato dal sito **WWW.FLPSCUOLAFOGGIA.IT***

*Un sito completo che fa della politica sindacale, della informazione, dell'analisi delle politiche scolastiche il tratto distintivo della sua attività. **Un sito che nel 2025 ha chiuso l'anno con oltre 1 milione e 200 mila contatti!!***

Il nostro sistema di consulenza prevede, poi, sia l'invio quotidiano sulle mail personali di ogni informazione, vademecum, aggiornamento costante e notizie dettagliate e guida per la presentazione di istanze di mobilità etc.

Organizziamo eventi informativi e formativi sia in presenza che online

La consulenza viene svolta sia in presenza, fissando appuntamento sul nostro sito, l'iscritto sceglie giorno ed ora in cui recarsi in sede secondo le proprie necessità.

Altro sistema per contattarci consiste nell'invio di mail di richiesta notizie e chiarimenti a cui entro massimo entro 24 ore forniamo risposta ovvero provvediamo a chiamare con interello telefonico nelle ore e giorno che ci viene comunicato dall'iscritto.

AFFIDATI A NOI !

CI SONO SEMPRE!

ECCO IL NOSTRO STAFF DI ESPERTI E DIRIGENTI SINDACALI

GIUSEPPE DE SABATO

MARIA ANTONIA CAMARCA

ANTONELLA RIZZI

PIERPAOLO DE MASIS

TERESA CARADONNA

IVANO AGOSTINELLI

NICOLA NARDONE

SETTORE LEGALE: AVV. VELIA SCARNECCHIA

